



Or.S.A.

Organizzazione Sindacati Autonomi e di base

SETTORE FERROVIE

SEGRETERIA GENERALE

00185 Roma, Via Magenta n.13 - Tel.06/4456789 - Fax 06/44104333

Sito internet: www.orsafferrovie.it

E-mail: sg.orsafferrovie@sindacatoorsa.it

L'Or.S.A. FERROVIE ALLA 12^A CONFERENZA MONDIALE SULLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Si sono conclusi, a Venezia, i 3 giorni della Conferenza mondiale sulla sostenibilità ambientale del trasporto ferroviario, promossa dalla UIC (International Union of Railways). Il Convegno ha visto la partecipazione dell'ONU, della Banca Mondiale, dei rappresentanti delle maggiori ferrovie del mondo (per l'Italia era presente l'AD del Gruppo FSI e Vice - Presidente UIC, Mauro Moretti), dei Ministeri delle Infrastrutture e del Lavoro, delle Commissioni Lavori Pubblici e Ambiente di Camera e Senato. Erano altresì presenti la Legambiente ed il Presidente del Porto di Venezia.

La gravità della situazione ambientale è stata ben rappresentata dal Direttore Generale UIC – Jean-Pierre Loubinoux – il quale ha ricordato come le stime sul concentramento della popolazione mondiale ipotizzano che entro il 2030 il 60% degli abitanti del pianeta (più di 3,5 miliardi di persone) vivranno nelle grandi città con un aumento del 30% del trasporto urbano che causerà, in assenza di interventi rapidi e concertati, danni ambientali incalcolabili. Soprattutto se si tiene conto che il 34% dell'inquinamento da CO2 è causato dai mezzi di trasporto ed è in continua crescita nell'ultimo decennio. Unica eccezione il treno che ne produce meno del 2% del totale.

Per queste ragioni il G20 di Rio del 2010 ha inserito nelle 6 priorità mondiali dell'agenda 2012 – 2017 con energia / cibo e nutrizione/ acqua / oceani /area artica anche i trasporti e la banca mondiale ha annunciato la disponibilità di 165 bilioni di dollari per finanziare il trasporto ecosostenibile. Per parte sua l'ONU ha inserito il trasporto sostenibile tra gli obiettivi irrinunciabili, presenti nel libro programmatico dal titolo *"il futuro che vogliamo"*.

La conferenza si è quindi concentrata sugli interventi necessari a far crescere il mercato ferroviario, decrescere il bisogno di trasporto su strada ed incentivare politiche trasportistiche ecocompatibili da parte dei Governi. Gli obiettivi si possono riassumere nella necessità di:

- Diminuire il riscaldamento globale di 2 gradi centigradi, le emissioni di carbonio e l'utilizzo del carburante fossile del 50% entro il 2050
- Creare l'area ferroviaria europea entro il 2050 e triplicare la rete in Europa entro il 2030. Prioritario risulterà il collegamento ferroviario di tutti i porti e gli aeroporti della Comunità Europea.
- Arrivare alla nascita del mercato unico ferroviario con regole comuni sulle certificazioni, su lunghezza e velocità dei treni merci (obiettivo 200 km/ora), con una normativa unica e standard europei nella costruzione del materiale rotabile

- Investire in ricerca e sviluppo per una ulteriore riduzione delle emissioni inquinanti e per nuove tecnologie su reti e mezzi

Negli interventi degli analisti e dei politici, soprattutto quelli della Commissione Europea con il Vice Presidente Siim Kallas, si è auspicata una liberalizzazione più spinta in ambito ferroviario indicando nel monopolio la causa della scarsa efficienza e qualità del treno.

A far da contraltare a queste dichiarazioni, la voce di Legambiente che ha chiesto con forza regole, risorse e scelte chiare in tema di trasporto nel nostro Paese che devono venire dalla politica, vera regista del processo di liberalizzazione. Legambiente ha anche posto le 3 questioni nodali per il futuro: le grandi reti – le aree urbane ed il trasporto merci.

Gli interventi degli esponenti del Governo italiano hanno ricordato gli investimenti per le reti strategiche europee con un impegno superiore ai 90 mld. di €. dei quali 53 già cantierizzati. Il Responsabile del Dipartimento Infrastrutture, Affari generali e Risorse umane del Ministero dei Trasporti ed Infrastrutture ha affermato che gli interventi di potenziamento della rete ferroviaria italiana, sia per i corridoi europei che sui valichi, porterà sensibili benefici dal punto di vista ambientale con una diminuzione stimata di oltre 800.000 camion / anno sulle strade ed una riduzione dei gas serra pari a quelli emessi da una città di oltre 400.000 abitanti.

Per l'OrSA i risultati della Conferenza indicano chiaramente che siamo in presenza di una globale presa di coscienza della centralità del trasporto di cose e persone per lo sviluppo sostenibile del pianeta. Gli aspetti sociali ed economici non possono, dunque, che essere frutto di politiche concertate e condivise tra gli Stati. In questo senso a livello europeo si impongono – a parere del Sindacato – scelte transnazionali che escano dalla mera logica di apertura a tappe forzate del mercato ferroviario su cui continua a pesare l'assenza di regole sul lavoro. L'obiettivo dev'essere tragguardato ad una legislazione europea che - attraverso una politica di incentivi e disincentivi – miri ad un reale riequilibrio modale tra ferro e gomma.

In Italia, invece, l'assenza di un vero Piano Nazionale dei Trasporti ed una politica "strabica" fanno sì che si continui a sostenere il trasporto su strada e si pensi di supportare i costi del trasporto ferroviario con le accise sulla benzina o gli accantonamenti dei pedaggi autostradali. Un controsenso come lo è l'aver cancellato – dopo un solo anno – la possibilità ai cittadini di scaricare dai redditi il costo dell'abbonamento di treni, autobus e tram. Contemporaneamente si tagliano i fondi per il TPL e per la manutenzione della rete al punto che RFI ipotizza di marginalizzare intere tratte ferroviarie trasformandole in potenziali "rami secchi". Ovvero, come predicare bene e razzolare male.

L'OrSA ribadisce la necessità che venga confermata la socialità del trasporto e la centralità del servizio pubblico nello sviluppo sociale ed economico di un Paese, abbandonando la logica delle sovvenzioni a pioggia e lavorando per un reale sviluppo intermodale che veda nel treno, mezzo ecosostenibile, la spina dorsale del trasporto di cose e persone.

Roma, 4 novembre 2012

La Segreteria Generale OrSA - Ferrovie